

rizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1916-17, fino a quando non sieno approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1916.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, segretario, legge: (V. Stampato n. 614-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione). Onorevoli colleghi! La discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci 1916-17 involge, come ebbi già a dire alla Camera, tutta la politica del Governo, ed assume singolare importanza dalla gravità del momento storico che attraversiamo.

Di ciò che si attiene agli straordinari provvedimenti finanziari per la guerra ed ai provvedimenti tributari preparati, con felice successo, a tenere alto il nostro credito nel momento, nel quale il Paese ne ha il maggiore bisogno, dirà il ministro del tesoro, corrispondendo alle richieste di notizie e di chiarimenti, che dalla Camera certamente gli verranno. Così sulle altre eventuali questioni economiche ed amministrative, che potranno essere sollevate, risponderanno i ministri competenti.

Ma il Governo, rendendosi conto della legittima aspettativa della Camera, reputa opportuno, in difformità dalla consueta procedura, premettere alla discussione alcune sue dichiarazioni intorno alla situazione internazionale ed alla situazione militare: i due punti sui quali naturalmente converge l'ansiosa attesa del Paese e del Parlamento.

Due mesi or sono la Camera a grandissima maggioranza diede l'alto e fervido suo consenso alle direttive della nostra politica internazionale esposte dal ministro degli esteri. Tali direttive non sono mutate: perchè nessun fatto nuovo è intervenuto, che potesse determinarne la mutazione.

Tuttavia possiamo sicuramente affermare che la leale e fattiva solidarietà coi nostri alleati ha avuto, in questo breve periodo di tempo, ragioni ed occasioni di rinsaldarsi in una perfetta comunione di intenti, che si traduce in una continua cooperazione di forze. (*Approvazioni — Commenti*).

La guerra lunga e dura, ma giusta, che nessuno fra i combattenti per la indipendenza delle nazioni civili può pentirsi di avere accettato (*Vivissime approvazioni*), impone, per conseguire la vittoria, l'unione sempre più completa degli spiriti e delle anime. (*Approvazioni*).

Coi nostri alleati dobbiamo avere ed abbiamo comunanza di letizie e di dolori; dobbiamo avere ed abbiamo (quello che più vale) comuni le immediate e le più lontane finalità concrete. (*Approvazioni*).

Degli strumenti di guerra, dei quali il consumo sorpassa ogni umana previsione, demmo ed avemmo, con mutua generosità, ogni possibile sussidio.

La poderosa offensiva del nemico contro di noi, impegnandovi tanta parte delle sue forze, ha dato modo al vittorioso assalto dei nostri potenti alleati. Onde è da augurarsi che non gli sia consentito questa volta sfruttare rapidamente la sua privilegiata posizione centrale.

Così della solidarietà, che si va sempre più perfezionando, gli eventi dimostrano la suprema e continuativa necessità.

Essa deve esplicarsi nei minori, ma pure importantissimi provvedimenti di carattere economico e finanziario; perchè la resistenza degli eserciti è condizionata dalla resistenza degli organismi nazionali. (*Benissimo!*)

Alla Conferenza, che si radunerà in questi giorni a Parigi, dopo la preparazione di opportuni scambi di vedute, il Governo italiano sarà rappresentato dal ministro delle finanze. (*Commenti*). Vi si prenderanno accordi definitivi circa i provvedimenti economici di carattere internazionale d'immediata utilità durante la guerra. Vi si preparerà il regime economico futuro, pel quale però nessun definitivo impegno potrà esser preso, dovendosi per esso riservare l'esame e l'approvazione del Parlamento. (*Approvazioni*).

Il Governo, che reputa suo primo dovere tener alto lo spirito del Paese ed ispirargli piena fiducia in sè stesso e nelle forze di terra e di mare preparate alla sua difesa e all'offesa dei nemici, comprende pure che pessimo metodo sarebbe d'illuderlo sulle vicende fatalmente alterne di una così grande guerra e di non prospettargli la situazione militare quale essa è realmente.

Così solamente potrà essere sfatata l'opera nefasta, se anche inconsapevole, dei diffonditori di subitanei allarmi e di scure previsioni (*Vivissimi applausi*), i quali tanto